

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno \$2.00
 Sei mesi \$1.25
 Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., SABATO 13 FEBBRAIO 1915

No. 7

Per i danneggiati del terremoto

Riceviamo dai signori Giuseppe Mazza e Marino Pace, presidente l'uno e cassiere l'altro della Societa' "Aiuto e lavoro", di Homer City, Pa., la prima lista delle offerte raccolte a beneficio dei danneggiati del terremoto. E' veramente degna di lode la sollecitudine con cui gli egregi connazionali G. Mazza e M. Pace, si sono subito posti all'opera per venire in soccorso dei fratelli che il terremoto ha gettato nel dolore e nella disperazione.

Pubblichiamo qui sotto i nomi di tutti gli oblatori:

J. M. Fleming	1.00
J. J. Campbell	1.00
F. Marrone	1.00
Specta & Marek	1.00
S. L. Byers	1.00
D. L. Snyder	1.00
S. Kromik	1.00
B. Samdar	0.50
F. J. Brawn	0.50
F. J. Brandon	0.50
J. H. Otto	0.50
G. Daurelio	0.50
E. J. Miller	0.50
Murray Lucas	0.50
S. U. Uber	0.50
W. P. Risinger	0.50
H. R. Gumbly	0.50
F. Fugato	0.50
Societa' "Aiuto e Lavoro,"	10.00
Joe Mazza	5.00
Marino Pace	5.00
R. Diciocci	2.00
A. Halow	1.50
Don Chisciotta	1.50
V. Talarico	1.00
Giancarlo Pace	1.00
M. Lise	1.00
Tony Mathews	1.00
D. Marrone	1.00
J. C. Thomas	1.00
P. D'Aurelio	1.00
E. Contaldi	1.00
D. Amantea	1.00
J. D. George	1.00
C. A. Wier	1.00
J. M. Risinger	1.00
D. E. Cupill	0.50
A. Sambury	0.50
S. Zavaglia	0.25
Totale	\$50.75

Somma precedente, raccolta dal comitato delle Societa' "Caneva", e "Assunta", di Creekside e Ernest \$56.85

Totale generale. \$107.60

LA BANDA LIBICA DEL CAPITANO VOGLINO

ASSALITA DAI RIBELLI

I beduini sconfitti con gravi perdite

ROMA, 10. — Il 31 gennaio, la colonna Voglino, costituita di irregolari, mentre procedeva da Sciaua verso Gadames, per riunirsi a quel presidio, nelle vicinanze di Mezezam, a circa 40 chilometri da Gadrnes, venivano attaccati da 500 ribelli.

La colonna Voglino, nonostante numerose defezioni di libici, pure sostenne un eroico combattimento e pote' dopo un'intera giornata di lotta accanita e sanguinosa, effettuare verso l'imbrunire un ripiegamento ordinato, per scaglioni, mentre i ribelli, decimati specialmente dal fuoco delle nostre mitragliatrici manovrate da soldati italiani, si ritiravano.

Il 4 febbraio la colonna Voglino, veniva nuovamente attaccata, da forze preponderanti di ribelli: ma mentre il combattimento ferveva e la situazione dei nostri accennava a divenire sempre piu' precaria, sopraggiungeva una colonna al comando del maggiore Giannini, la quale attaccava alle spalle gli aggressori, facendone una carneficina.

Le due colonne nostre potevano

quindi riprendere la loro marcia e raggiungere indisturbate la meta.

La colonna Voglino ha avuto numerosi libici uccisi, ma degli italiani soltanto pochi sono rimasti feriti.

L'attivita' dei ribelli in Cirenaica

ROMA, 9. — Anche da Bengasi giungono notizie circa il fermento e la combattivita' dei ribelli.

Venerdi' notte duecento ribelli attaccavano vigorosamente nella regione del Gebel, una tribu' di beduini devoti all'Italia, accampati sulle colline di Sira Hambra.

I ribelli venivano respinti e si ritirarono abbandonandosi dietro cinque morti e due prigionieri.

Anche i beduini amici nostri, nonostante la vittoria, ebbero 8 morti.

Il gen. Tassoni verso Tripoli

ROMA, 9. — Il tenente generale Tassoni, nuovo governatore della Tripolitania, e' partito per Tripoli.

L'incidente di Hodeida e' risolto

Il saluto al Tricolore

PARIGI, 8. — L'incidente sorto tra l'Italia e la Turchia quando i genarmi turchi irrupero nel consolato italiano di Hodeida e vi arrestarono a viva forza il console inglese Richardson che vi si era rifugiato, e' stato risolto, secondo quanto afferma un dispaccio da Massaua all'agenzia Havas.

Mr. Richardson fu riconsegnato ieri al consolato italiano di Hodeida. Sul consolato sventolava la bandiera italiana, alla quale le autorita' turche resero il saluto. Poco dopo il console Richardson partiva da Hodeida imbarcandosi a bordo dell'incrociatore inglese Empress of India.

Il corrispondente dell'Havas dice che ora cordiali relazioni si sono stabilite tra il consolato italiano e le autorita' turche di Hodeida.

ROMA, 8. — L'incidente di Hodeida fu improvvisamente e quando meno si attendeva, risolto ieri l'altro. Il console inglese Richardson, che era stato arrestato nel novembre scorso dalle autorita' turche nella sede del

consolato italiano dove si era rifugiato, fu riconsegnato sano e salvo al console italiano cav. Cecchi, mentre un reparto di truppe regolari turche salutava solennemente la bandiera italiana che era stata issata sul consolato.

Poco dopo il console Richardson veniva accompagnato a bordo dell'incrociatore ausiliario inglese Empress of Ireland e, come ora si annuncia ufficialmente qui, le cordiali relazioni si son ristabilite tra il consolato italiano e le autorita' di Hodeida.

La soddisfacente soluzione dell'incidente, che coincide con l'attacco turco sul canale di Suez, e' considerata qui come significante. E' infatti un segreto noto a tutti che la soluzione dell'incidente e' stata voluta dalla Germania che aveva interesse ad evitare una protesta da parte dell'Italia contro la chiusura del canale.

CERCASI AGENTE

per il nostro giornale. Buone condizioni. Scrivere o rivolgersi direttamente al nostro ufficio: Carpenter ave. no.15, Indiana, Pa.

Enorme frana nel territorio di Avigliano

Un'altra frana a Savoia di Lucania

LA FRANA DI AVIGLIANO

POTENZA, 9. — La furia di una spaventosa tempesta si e' abbattuta inesorabile sul territorio di Avigliano distruggendo boschi e vigneti.

Inoltre si e' prodotta una frana enorme la quale nella sua marcia spietata, lenta, ma continua, ha ostruito il torrente Vallebona, procedendo nella sua avanzata lungo il versante orientale della citta' e distruggendo il ponte di Vallebona. La viabilita' e' rimasta interrotta.

Anche la linea ferroviaria e' gravemente minacciata e si ritiene che fra

pubblica nella piazza del Plebiscito, e continuava inesorabile a nord-est della citta' in direzione di San Priamo Vallina, fino al fiume Melandro.

Il fiume era in piena. E la frana si rovesciava sul suo letto, ostruendolo: le acque si elevavano cosi' fino all'altezza di dieci metri e rovesciandosi nelle zone circovicine, formavano un lago profondo sette metri e con un diametro di 150 metri.

Il territorio franato, ha ora assunto l'aspetto di un enorme bacino concavo, lungo un chilometro e duecento metri, largo duecento.

Fra le rovine del terremoto



Come e' ridotta una delle principali vie della cittadina di Sora

breve sara' raggiunta e dovra' subire uno spostamento.

Il servizio dei treni e' rimasto sospeso.

E' enorme la massa che si muove, frastagliandosi in frane minori, colla conseguente distruzione di ettari ed ettari di territorio.

I piccoli proprietari sono addirittura rovinati, e, sebbene non vi siano vittime umane, la desolazione in tutta la regione e' accasciante.

GRAVI DANNI PRODOTTI DA UNA FRANA A SAVOIA DI LUCANIA

ROMA, 9. — Una grande frana ha portato la devastazione e la desolazione, insieme con danni enormi, valutati complessivamente alla cifra di un milione, nella ridente cittadina di Savoia di Lucania (Potenza).

I primi segni dello scosciamento in quel territorio, venivano avvertiti la notte dal 30 al 31 gennaio u. s.

Improvvisamente la frana cominciava a muoversi sopra la fontana

Sono stati totalmente distrutti gli edifici appartenenti alle famiglie Passenante, Contardi, Liberatore Giuseppe e Carluccio, Stigliano, Taverna, la fontana pubblica, la casa ed il giardino della vedova Itaro.

Molti altri edifici gravemente lesionati sono stati abbandonati.

Gravemente danneggiate sono pure le mura della citta': ed il palazzo Vignola minaccia di crollare da un momento all'altro nel vicino precipizio.

I danni ascendono ad oltre un milione: ma fortunatamente, merce' le misure prese con lodevole prontezza ed energia dal sindaco De Benedictis Ferdinando e dall'assessore Taglianetti, non si hanno a lamentare vittime.

Ora una parte della popolazione e' convenientemente accampata sotto tende.

Ingegneri, funzionari e carabinieri attendono energicamente all'opera di soccorso.

Ma nonostante l'efficacia di questa, la desolazione e l'abbattimento di quella popolazione sono indescrivibili.

LA STAMPA COLONIALE

non si sostiene solo coll'abbonarsi al giornale, ma col dirne bene, col nominarla in ogni occasione. Quando vi recate a fare le vostre spese nei negozi locali, quando scrivete alle Ditte fuori citta', in ogni vostra occorrenza nominate sempre "Il Patriota", il vostro giornale, il giornale che difende i vostri diritti, che cura i vostri interessi, e che mantiene alto il prestigio del nome italiano in queste terre lontane, mentre innalza le nostre colonie al pari di tutte le altre, reclamando dal popolo che ci ospita il posto che ci si deve, e quei diritti che spesso ci si negano

L'ostinatezza di Francesco Giuseppe

MILANO, 8. — Il "Corriere della Sera", pubblica una corrispondenza da Vienna nella quale si afferma che l'Imperatore Francesco Giuseppe, rispondendo ad un emissario dell'imperatore di Germania il quale tentava di indurlo ad acconsentire alla retrocessione all'Italia di Trento e Trieste, sarebbe uscito in queste precise parole: — Preferisco abdicare. Ma l'Italia non avra' col mio consenso quelle due provincie! —

ABBONATEVI AL "PATRIOTA," \$2 ALL'ANNO

LA GUERRA EUROPEA

50 mila tedeschi uccisi in Polonia in una sola settimana

ROMA, 10. — Il corrispondente del "Messaggero", telegrafa da Pietrogrado che in una settimana di battaglia svoltasi in Polonia, nei dintorni di Borjmwow, di fronte a Varsavia, 2 tedeschi hanno avuto non meno di cinquantamila uomini uccisi, e forse centocinquantamila feriti.

La offensiva tedesca in Polonia si deve perciò ritenere definitivamente fallita.

LONDRA, 10. — Il corrispondente dell'"Evening Star", da Pietrogrado, telegrafa che si calcola che nelle ultime battaglie svoltesi dinanzi a Varsavia i tedeschi hanno avuto non meno di cinquantamila morti e duecentomila feriti.

Il piano del generale Hindenberg e' totalmente fallito.

Una carneficina di austro-tedeschi

ROMA 10. — Il "Secolo", riceve da Bucarest e da Pietrogrado — e la notizia e' confermata dai bollettini ufficiali russi — che le forze austro-tedesche, dopo sanguinosissima, feroce battaglia che non ha precedenti, sono state sconfitte dai russi nei Carpazi, in una lotta disperata per il controllo del Passo di Tukolka.

Vi sono stati degli avvallamenti colmati dai cadaveri e feriti austro-tedeschi.

La battaglia svoltasi al Passo di Tukolka, seguiva immediatamente dopo l'arrivo di trecentomila uomini di rinforzo inviati all'esercito austro-ungherese operante in Ungheria.

La battaglia, svoltasi per sette giorni consecutivi, e' consistita in una serie di assalti effettuati dagli austro-tedeschi per conquistare le posizioni elevate e formidabili gia' possedute dai russi.

Venti furono gli assalti e venti volte i russi riuscirono vittoriosi, finche' obbligarono il nemico a ripiegare dopo essere stato assolutamente macellato.

La vittoria conseguita dai russi si deve soprattutto alle loro arditissime cariche alla baionetta effettuate di notte.

L'istruttoria per la fuga del sommergibile 43

SPFZIA, 31. — In seguito a mandato di comparizione del giudice istruttore presso il tribunale di Sarzana avvocato Pagano, stamane si presentava nel suo gabinetto il direttore tecnico dello Stabilimento Fiat-San Giorgio (Muggiano) ing. cav. Cesare Laurenti accompagnato dal suo difensore di fiducia avv. Ugo Mochi di Spezia. L'interrogatorio duro' a lungo.

Essendo l'istruttoria ultimata, l'incartamento relativo a giorni verra' trasmesso alla sezione d'accusa presso l'Ecc.ma Corte di Genova dovendo prendere le sue conclusioni circa al rinvio o meno degli imputati alla Corte d'assise, essendo il tenente Belloni Angelo, comandante del sommergibile 43, imputato dell'art. 113 C. P. prima parte, ed i direttori del Cantiere Fiat-San Giorgio ing. Cesare Laurenti e comandante cav. Giuseppe Boselli imputati della 2.a parte dell'articolo 113 C. P., reato di competenza della Corte d'Assise.

Nei paesi colpiti dal terremoto



I soldati italiani, nell'opera di soccorso, fra le rovine di Avezzano